

RETE DELLE SCUOLE SUPERIORI DEL DISTRETTO INGAUNO

LICEO STATALE
G.BRUNO
ALBENGA

ISTITUTO STATALE SECONDARIO
GIANCARDI-GALILEI-AICARDI
ALASSIO

LICEO PARITARIO
MADONNA DEGLI ANGELI
ALASSIO

LICEO PARITARIO
REDEMPTORIS MATER
ALBENGA

**Attività di formazione progettata autonomamente dalla rete delle scuole ingaune
ex nota ministeriale del 07.12.10**

PREMESSA: MOTIVAZIONI

Nella riunione del 16 dicembre 2010 le quattro Scuole Superiori del Distretto Ingauno (Liceo Statale "G.Bruno" di Albenga, Istituto Statale "Giancardi Galilei Aicardi" di Alassio, Liceo Paritario "Madonna degli Angeli" di Alassio e Liceo Paritario "Redemptoris Mater" di Albenga) hanno deciso di costituirsi in rete per progettare e realizzare le attività di formazione previste dalla Nota Ministeriale prot. n. 0010841 del 07.12.10.

Le motivazioni che sostengono tale decisione scaturiscono da tre esigenze:

- a. La prima riguarda l'opportunità se non la necessità di condividere e concretizzare **un modello di relazione educativa come "conditio sine qua non" connotativa per ogni innovazione.**
- b. La seconda riguarda il ruolo di stimolo e sollecitazione che i presidi, giovani o meno giovani, possono e devono avere nei confronti della riforma avviata. Nello specifico **il compito del preside** è quello di essere, oltre che facilitatore di relazioni autentiche, persona capace di approfondire e padroneggiare gli strumenti didattici e i modelli organizzativi che possono rendere più efficace l'insegnamento-apprendimento previsto dalla riforma.
- c. La terza evidenzia l'opportunità di vivere **la riforma come occasione di cambiamento**, non per fare sterili discorsi ideologici, ma per mettere in discussione il modo in cui si sta in classe.

1. GLI OBIETTIVI DEL CORSO

- a. **"I profili in uscita"**, ovvero le competenze trasversali che serviranno per tutta la vita, quelle che l'alunno dovrà dimostrare di possedere alla fine del suo corso di studi liceali o tecnici o professionali
- b. L'accettazione del rischio di un'impostazione diversa dell'insegnamento, se si vuole cambiare qualcosa nella scuola.
- c. Il rilievo al lavoro di riflessione sul linguaggio verbale e simbolico, perché solo toccando questo livello di questioni si esplora l'orizzonte di significato dei contenuti
- d. La risoluzione dei problemi come attività da privilegiare, attraverso cui stimolare l'inventiva e favorire la comprensione che implica la capacità di costruire modelli.
- e. Il ricorso al metodo laboratoriale, considerato dai nuovi regolamenti come fondamentale ed imprescindibile per illuminare il campo dei problemi.
- f. La condivisione di incontri significativi, in cui ognuno possa riconoscere queste ore non come estranee alla sua attività didattica quotidiana, ma come momento di riflessione e di scambio. Ci si impegnerà pertanto a restituire a tutti i Docenti quanto

prodotto nel corso, in modo da offrire concreti strumenti per superare alcuni mali profondi che affliggono la scuola italiana, dai quali forse anche le nostre scuole non sono del tutto indenni: la gestione ascientifica, la confusione concettuale e terminologica, la difficoltà a costruire modelli ed a lavorare in rete o comunque a lavorare insieme. Ogni Consiglio di Classe sarà invitato, in base ai modelli condivisi, a ripensare nei prossimi mesi i percorsi didattici da utilizzare per le programmazioni di settembre.

2. LE FONTI

2.1. **Le fonti normative:** il regolamento e le linee guida dei licei, degli istituti tecnici e professionali, C.M. 2.2.09, n.12, C.M. 30.8.10 n.76, N.M. 7.12.10. prot. n. 10841.

2.2. **Atti, documenti, convegni, pubblicazioni, buone pratiche:** materiali prodotti dai laboratori collegati al corso di formazione "certificazione: un obiettivo comune per l'istruzione e la formazione" condotto da D. NICOLI - "gestire le competenze; repertorio formativo, valutazione, certificazione" (D. NICOLI) - E. MORIN (*I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Ed., Mi, 2001 - *Una testa ben fatta*, ed. Raffaello Cortina - *Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, ed. Franco Angeli - rete DCD

2.3. **On-line:** www.misurediaccompagnamento.it - <http://nuovilicei.indire.it/> - sito regionale (http://www.istruzioneeliguria.it/forum_usr) e provinciale.

3. I MODULI

Nella riunione preliminare al corso si negozieranno i contenuti e la metodologia degli incontri in presenza, si decideranno date e scadenze, si definiranno tempi e modalità della collaborazione dei Docenti universitari e degli esperti, si illustreranno le condizioni della formazione on line.

Abbiamo previsto tre moduli: 10 ore in presenza per ogni modulo per un totale di 30 e circa 20 ore complessive on-line coordinate dal tutor prof. MAURO BASSO, Docente del Liceo "G: Bruno", riconosciuto esperto dei corsi di formazione on-line gestiti dal MIUR.

Parteciperanno ai tre moduli circa 25 Docenti (circa il 10-12% del totale dei Docenti presenti nelle quattro scuole). Collaboreranno Docenti Universitari, quali esperti, su specifici problemi e temi, come di seguito indicato.

Scuola capofila: Liceo "G. Bruno" di Albenga. La Direzione del corso sarà curata dal Preside del Liceo "G. Bruno" di Albenga. Il Coordinamento dei moduli sarà affidato a tre Docenti corsisti.

All'inizio di ogni modulo, nella prima riunione, saranno previste riflessioni progressive e puntualizzazioni operative su quanto espresso al punto a. della premessa.

Tutti gli incontri saranno opportunamente pubblicizzati nelle quattro scuole ed aperti a tutti i Docenti, Genitori e Studenti di volta in volta interessati.

I tre moduli verteranno sui seguenti contenuti:

- 1.1. progettare per competenze il curriculum e le unità di apprendimento
- 1.2. didattica laboratoriale e linguaggi digitali
- 1.3. controllo dell'apprendimento e certificazione delle competenze al termine del primo biennio

A. 1° MODULO: PROGETTARE PER COMPETENZE IL CURRICULUM E LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

1. **La motivazione teorica:** Le intelligenze multiple: l'apprendimento tramite vari tipi di intelligenza (H. Gardner) - Intervento del Docente Universitario (Prof. D. NICOLI).

2. **La connotazione relazionale:** la continua messa in questione di se stessi nella relazione con l'alunno per essere autentica ed efficace: autenticità ("congruenza"), comprensione empatica ed ascolto, consapevolezza delle tecniche e dei meccanismi implicati nella comunicazione.

3. I contenuti.

3.1. Fenomenologia del linguaggio: condivisione

3.2. Dal curricolo tradizionale ad una nuova idea di curricolo flessibile e personalizzato in vista dell'acquisizione delle "competenze".

3.3. Il cammino formativo: la differenziazione didattica

3.4. La progettazione, la realizzazione ed il controllo dell'unità di apprendimento: caratteristiche, fasi e struttura

4. La metodologia. flash frontale iniziale (max 10' -15') sulla base di schede introduttive preventivamente distribuite, - letture, questionari e test - simulazioni, esercitazioni - giochi di ruolo - discussione di gruppo - riferimenti bibliografici ESPERTI - brevi comunicazioni ed intereventi di testimoni (esperti) - tavole rotonde - dibattiti - laboratorio internet

5. Valutazione: questionario finale feed-back anonimo

6. Materiale da predisporre: proposta agli organi collegiali delle scuole

7. Il corso on-line: secondo le modalità concordate nel primo incontro (Tutor: prof. M. BASSO)

B. 2° MODULO: DIDATTICA LABORATORIALE, LINGUAGGI DIGITALI

1. **La motivazione teorica:** intervento del Docente Universitario (Prof. M. PELLEREY)
2. **La connotazione relazionale:** La professione docente è chiamata ad espletarsi anche come capacità di vivere la com-unione con gli alunni, di vivere relazioni positive liberanti, di testimoniare la capacità tipica della persona adulta e matura di intessere relazioni autentiche, di essere denuncia ed annuncio.
3. **I contenuti.**
 - 3.1. Fenomenologia del linguaggio: condivisione
 - 3.2. L'attività laboratoriale
 - 3.3. L'apprendimento in rete e la comunità di pratica
 - 3.4. Il principio del cooperative learning: l'apprendimento come impresa collettiva
 - 3.5. Linguaggi digitali: e-book, LIM, recupero scolastico e lavoro domestico
4. **Metodologia :** flash frontale iniziale (max 10' -15') sulla base di schede introduttive preventivamente distribuite, - letture, questionari e test - simulazioni, esercitazioni - giochi di ruolo - discussione di gruppo - riferimenti bibliografici - brevi comunicazioni ed intereventi di testimoni (esperti) - tavole rotonde - dibattiti laboratorio internet
5. **Valutazione:** questionario finale feed-back anonimo
6. **Materiale da predisporre:** proposta agli organi collegiali delle scuole
7. **Il corso on-line:** secondo le modalità concordate nel primo incontro (Tutor: Prof. M. BASSO)

C. 3° MODULO: CONTROLLO DELL'APPRENDIMENTO E AL TERMINE DEL PRIMO BIENNIO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

1. **La motivazione teorica:** EDGAR MORIN: I sette saperi necessari all'educazione del futuro.
Intervento del Docente Universitario (prof. D. NICOLI)
2. **La connotazione relazionale:** fenomenologia ed ermeneutica del clima educativo relazionale, degli stili di insegnamento e dei canali di comunicazione all'interno delle 4 scuole; le barriere comunicative; comunicazione verbale e non verbale; connotazione e denotazione; essenzialità dell'informazione di ritorno; metacomunicazione; i rischi della patologia quotidiana nella scuola.
3. **I contenuti:**
 - 3.2. Fenomenologia del linguaggio: condivisione
 - 3.3. gli assi culturali e le competenze di cittadinanza
 - 3.4. la gestione ed il controllo

3.5. la certificazione

4. Metodologia: flash frontale iniziale (max 10' -15') sulla base di schede introduttive preventivamente distribuite, - letture, questionari e test - simulazioni, esercitazioni - giochi di ruolo - discussione di gruppo - riferimenti bibliografici - brevi comunicazioni ed interventi di testimoni (esperti) - tavole rotonde - dibattiti laboratorio internet

5. Valutazione: questionario finale feed-back anonimo

6. Materiale da predisporre: proposta agli organi collegiali delle scuole - eventuale documento da consegnare ai genitori ed alunni

7. Il corso on-line: secondo le modalità concordate nel primo incontro (assistenza e monitoraggio del TUTOR prof. M. BASSO).

4. LA RICADUTA SULLE SCUOLE

4.1. Documento finale dei corsisti contenente le proposte operative per i singoli Collegi dei Docenti

4.2. Oltre il corso: restituzione alle scuole dei risultati del corso: CONVEGNO TERRITORIALE CONCLUSIVO (COLLEGI DEI DOCENTI RIUNITI)

4.3. Coinvolgimento informativo dei Consigli di Istituto, Assemblee dei Genitori, Comitati studenteschi.

4.4. Oltre il corso: feed-back finale (entro ottobre 2011). Incontro dei 25 corsisti per monitorare la ricaduta del corso sulle scuole.